



Ministero della Cultura

SEGRETERIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

r_emiro.Giunta - Prot. 11/10/2021.0943658.F

Bologna, 07.10.2021

Regione Emilia Romagna
Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente
Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità
ambientale

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c.

Soprintendenza Archeologia
belle arti e paesaggio
per la Città Metropolitana di Bologna e le province di
Modena, Reggio Emilia e Ferrara

mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia
belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì
Cesena e Rimini

mbac.sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia
belle arti e paesaggio per le province di Parma e
Piacenza

mbac.sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

Prot. n.

Class

***Oggetto:* Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto preliminare del Piano regionale rifiuti e bonifica siti contaminati PRRB 2022-2027 (art. 13, comma 1, D. Lgs 152/06) – Avvio fase di consultazione – Valutazioni Rapporto preliminare ambientale.**

In riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla richiesta del 24.09.2021 del Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia Romagna, circa l'avvio della fase di consultazione del "Rapporto preliminare del Piano regionale rifiuti e bonifica siti contaminati" 2022-2027 (acquisita agli atti con prot. n. 5789 del 27.09.2021);

sulla base alle osservazioni/valutazioni della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza (prot. n. 9131 del 29.09.2021), della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. n. 23362 del 01.10.2021), della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini (prot. n. 5915 del 01.10.2021), e della documentazione tecnica resa disponibile sull'apposito portale della Regione Emilia-Romagna; precisando che le presenti considerazioni costituiscono un'analisi di massima e di indirizzo, effettuata su quelli che sono elementi propri della fase preliminare, e che le valutazioni degli impatti degli interventi potranno essere effettuate solo in una fase di approfondimento progettuale successiva, sulla base di una documentazione conoscitiva dei beni culturali e paesaggistici interessati e che illustri nel dettaglio le caratteristiche delle opere;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETERIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna - tel. 051.4298211 - fax 051.4298277

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ero@beniculturali.it

tenendo conto che, a quanto esplicitato, il PRRB 2022-2027 si pone in continuità con il precedente piano e considerati gli obiettivi e le modalità previste per alcune azioni (come il fotovoltaico in attuazione della riconversione dei siti); questo Segretariato Regionale, ai sensi dell'art. 40, comma 2, lettera e) del D.P.C.M. 169/2019, esprime le valutazioni che seguono.

In generale, nella documentazione disponibile appaiono del tutto assenti riferimenti al Patrimonio Culturale, sia per quanto attiene il paesaggio - certamente non comprimibile alle sole aree protette (parchi e riserve regionali) e ai Siti Natura 2000 - che il patrimonio architettonico e archeologico: mancano riferimenti alle istanze paesaggistiche e alle tematiche connesse alla tutela del paesaggio; non è presente un quadro conoscitivo dei beni paesaggistici sottoposti alla tutela della Parte III del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e s.m.i. e neanche degli immobili e delle aree tutelate ai sensi della parte II del Codice; non sono stati elaborati studi, analisi dello stato di fatto e linee metodologiche di intervento che permettano la valutazione delle interferenze tra gli interventi del PRRB e le aree tutelate; non sono stati prodotti elaborati illustrativi dei siti e della sovrapposizione tra essi e le aree tutelate.

Nel quadro conoscitivo, il Piano non potrà prescindere da un'attenta ricognizione di ogni categoria di bene culturale sottoposto a tutela - sia con provvedimento espresso sia *ope legis* - ai sensi della Parte II e III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

I dati aggiornati sul patrimonio architettonico possono essere verificati, in particolare per quanto riguarda le tutele sancite con provvedimento, e per una parte crescente del patrimonio *ope legis*, sul *WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna* (www.patrimonioculturale-er.it), elaborato a cura di questo Segretariato Regionale; per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del citato *Codice*, con particolare riferimento alle zone dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136) e alle aree tutelate per legge (art. 142), si potrà fare riferimento ai lavori di copianificazione MiC-Regione Emilia-Romagna, finalizzati all'adeguamento del P.T.P.R. al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. L'anticipazione dell'esito di tale lavoro, sebbene ancora in corso, è già consultabile sia sul citato *WebGIS*, sia sul portale regionale *MinERva*.

Sulla base degli risultati di tale ricognizione sarà possibile verificare le possibili interferenze delle misure previste dal Piano con la componente paesaggio.

Nella "Analisi di contesto territoriale e ambientale" (cap. 7) risulta pertanto indispensabile aggiungere la *componente* connessa alle tutele paesaggistiche (non vi sono riferimenti neanche nel paragrafo "Sistemi insediativi, tessuto sociale ed economico") sia per quanto riguarda le aree tutelate ai sensi dell'art.142, sia i perimetri relativi ai provvedimenti di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004, soprattutto quando gli impianti esistenti e i siti di bonifica risultano interferenti con essi, anche per poter evidenziare gli aspetti positivi delle azioni di Piano.

Mancando qualsiasi riferimento al Patrimonio culturale anche tra gli indicatori, sono necessarie almeno le estensioni delle aree tutelate per legge e quelle degli immobili e delle aree vincolate ai sensi dell'art.136, nonché il numero e l'estensione degli immobili e delle aree tutelate ai sensi della parte II del Codice e, infine, l'estensione delle aree contaminate ricadenti nei vincoli di cui alla parte III, soprattutto quando interessati dalle azioni e programmi del Piano.

Nel dettaglio, le previsioni della pianificazione paesistica regionale e di settore dovranno essere riportate nella documentazione conoscitiva e confrontate, in apposite tavole tematiche, con le previsioni del PRRB, come andranno analizzati e illustrati anche gli impatti delle fasi di indagine (sondaggi, verifiche in situ, ecc.), di cantiere e di ripristino delle aree. Le valutazioni e gli interventi previsti dovranno essere descritti in elaborati dedicati.

Si osserva, sin d'ora, che i beni tutelati ai sensi dell'art. 136 e art 142 del Codice e i siti Unesco, consideratone le caratteristiche, dovranno essere esclusi dalle previsioni di ampliamento e nuova realizzazione oggetto del PRRB. A tal proposito si ribadisce sia quanto espresso con parere per il Piano regionale di gestione dei rifiuti 2014 (nota n. 6986 del 19.05.2014) dalla allora Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, sia quanto espresso in merito agli impianti della discarica Tre Monti di Imola e al PAUR previsto nel comune di Valsamoggia - loc. Castello di Serravalle.

Richiamando i principi della Convenzione europea del Paesaggio del 2000, si rammenta, inoltre, l'opportunità di valorizzare i paesaggi, anche non sottoposti alla tutela formale ai sensi del Codice, al fine della riqualificazione e salvaguardia del territorio. In tal senso si rileva la necessità di considerare la presenza in Emilia-Romagna di vaste aree di territorio connotate dal sistema dei crinali e dei calanchi oggetto di prescrizioni e previsioni della pianificazione regionale.



Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

r_emiro.Giunta - Prot. 11/10/2021.0943658.F

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, considerato che il Piano, allo stato attuale, non individua progetti specifici ma solo ambiti potenziali di applicazione, non è al momento possibile indicare elementi e contesti specifici, in termini di criticità o di attenzione, circa l'eventuale impatto che l'applicazione del piano avrebbe su beni archeologici, siti di interesse archeologico e/o con aree di potenzialità archeologica, la cui interazione sarà oggetto di valutazione quando saranno presentati nel dettaglio azioni e interventi nei particolari contesti territoriali di riferimento.

A questo proposito, nello "Studio di Incidenza Preliminare", alle voci "Impatti per il suolo" e "Impatti per il paesaggio e beni culturali" (Tabella 1-13), si rileva l'assenza del riferimento circa le possibili alterazioni dei depositi archeologici sepolti e le relative interferenze con le condizioni di tutela del patrimonio stesso anche dove non vi siano evidenti reperti in superficie.

Nello specifico, in relazione all'eventuale autorizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento di rifiuti speciali (e delle relative opere annesse, come ad esempio gli elettrodotti interrati connessi ai pannelli fotovoltaici), resta ferma la necessità di non collocarli in aree già sottoposte a tutela archeologica ex artt. 12-13 del D. Lgs. 142/2004.

Per questi interventi e per ogni altro tipo che possa potenzialmente richiedere attività di scavo (es. ampliamenti di impianti esistenti in aree non vincolate), si ritiene indispensabile che, all'interno del Piano, si tenga conto della normativa vigente in materia di archeologia preventiva per gli interventi pubblici (art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici, D. Lgs. 50/2016) e di quella vigente in materia di tutela archeologica presente all'interno dei piani urbanistici di scala regionale (PTPR), provinciale (PTPC) e comunale (norme di attuazione di PSC e RUE), in cui sono contenute prescrizioni cautelative per le aree – cartografate con precisione all'interno dei piani – che, pur non essendo sottoposte a vincolo espresso, sono da considerarsi a rischio archeologico.

Per quanto riguarda l'individuazione e la fase conoscitiva dei beni archeologici (tutelati ai sensi dell'art. 10 del Codice dei Beni Culturali) oltre alla ricognizione aggiornata presente nel già richiamato *WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna*, si rimanda anche agli strumenti di pianificazione territoriale che comprendono sia le Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (artt. 21 e 31 del PTPR), recepiti e integrati nella pianificazione territoriale, sia le più recenti carte di rischio o di potenzialità archeologica redatte in conformità con le "Linee guida per l'elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio" approvate dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 274/2014.

Restando a disposizione, si porgono i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini

Arch. Licia Giannelli
Tel. 051.4298219 – licia.giannelli@beniculturali.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna - tel. 051.4298211 - fax 051.4298277

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ero@beniculturali.it